

Circolare per i Clienti di studio

N. 4 del 26/01/2022

*A tutti i Clienti
Via e-mail*

Modifiche al sistema di tassazione e degli assegni familiari: come cambia la busta paga 2022

Come avrete probabilmente già avuto occasione di apprendere dai media, oltre alle novità in materia di assegni per il nucleo familiare (già illustrate con nostra circolare n. 1/2022) la legge di Bilancio 2022 ha previsto:

- 1. la rimodulazione degli scaglioni dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e delle aliquote;*
- 2. la modifica della misura e delle modalità di calcolo delle detrazioni di lavoro;*
- 3. la revisione della disciplina del trattamento integrativo del reddito (T.I.R.), meglio conosciuto come "bonus Renzi", che può arrivare a 100 euro.*

Accanto a tali novità, sempre con la medesima finalità di ridurre il cuneo fiscale (cioè la differenza tra quanto percepisce effettivamente il lavoratore sul conto corrente ed i costi che, invece, deve sostenere l'azienda), viene introdotto, limitatamente al 2022, l'esonero contributivo dei contributi previdenziali a carico dei lavoratori di 0,8 punti percentuali.

Delle modifiche intervenute potrete prendere visione dalle tabelle allegate.

Il messaggio forte che tuttavia si intende trasmettere con questa nostra circolare è che tali ampi interventi riformatori del sistema di tassazione e la revisione delle misure di sostegno per la famiglia potrebbero riservare, dalle prime proiezioni effettuate, sorprese non sempre piacevoli per la busta paga dei dipendenti. Infatti le modifiche alla misura delle ritenute fiscali, in vigore già dal 1° gennaio, alle quali si aggiungeranno dal 1° marzo le nuove modalità di erogazione diretta da parte INPS dell'assegno unico e universale avranno come conseguenza che l'importo netto in busta paga ricevuto fino ad ora potrebbe sensibilmente ridursi.

*Tra le misure più impattanti, particolare attenzione dovrà essere rivolta al **trattamento integrativo (TIR) che non verrà più riconosciuto ai lavoratori con reddito tra i 15.000 ed i 28.000 euro**, fatte salve specifiche condizioni individuate dalla norma e legate alla presenza di alcune detrazioni (es. per spese sanitarie o per mutui) che il datore di lavoro non può conoscere. Quindi, salvo futuri chiarimenti dell'Agenzia delle Entrate sulle modalità operative da adottare, tale meccanismo costringerà questa categoria di lavoratori a redigere sempre la propria dichiarazione dei redditi (es. mod. 730) qualora vogliano vedersi riconosciuto il nuovo trattamento integrativo.*

Per evitare che i lavoratori possano trovarsi impreparati di fronte a tali cambiamenti e anticipare loro richieste di spiegazioni, abbiamo ritenuto utile predisporre un'informativa preventiva che si allega invitandovi a diffonderla ai vostri dipendenti con i mezzi che riterrete più opportuni (mail, affissione in bacheca, consegna a mano assieme a prossima busta paga, ecc.)

Restando a disposizione per ogni chiarimento, si augura buona giornata e buon lavoro.

Dr. Leonardo Zambello